



Credito Emiliano SpA

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi degli artt.123 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: CREDITO EMILIANO SpA
Sito Web: www.credem.it
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2008
Data di approvazione della Relazione: 30.03.2009

Reggio Emilia, 30 marzo 2009

INDICE

| | |
|--|-----------|
| INDICE | 2 |
| GLOSSARIO | 4 |
| 1. PROFILO DELL'EMITTENTE | 5 |
| 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) | 5 |
| a) <i>Struttura del capitale sociale</i> | 5 |
| b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i> | 6 |
| c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i> | 6 |
| d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i> | 6 |
| e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i> | 6 |
| f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i> | 7 |
| g) <i>Accordi tra azionisti</i> | 7 |
| h) <i>Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i> | 7 |
| i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i> | 8 |
| l) <i>Clausole di change of control</i> | 8 |
| m) <i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i> | 9 |
| 3. COMPLIANCE | 9 |
| 4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO | 9 |
| 5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 9 |
| 5.1. <i>COMPOSIZIONE</i> | 9 |
| 5.2. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i> | 10 |
| 5.3. <i>ORGANI DELEGATI</i> | 12 |
| 5.4. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i> | 13 |
| 5.5. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i> | 13 |
| 5.6. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i> | 14 |
| 6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE | 14 |
| 7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO | 14 |
| 8. COMITATO PER LE NOMINE | 14 |
| 9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE | 14 |
| 10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI | 15 |
| 11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO | 15 |
| 12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO | 15 |
| 12.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i> | 16 |
| 12.2. <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i> | 17 |

| | |
|---|-----------|
| 12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001..... | 17 |
| 12.4. SOCIETA' DI REVISIONE..... | 18 |
| 12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI | 18 |
| 13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.... | 19 |
| 14. NOMINA DEI SINDACI..... | 20 |
| 15. SINDACI | 21 |
| 16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI | 22 |
| 17. ASSEMBLEE..... | 23 |
| 18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO | 24 |

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel febbraio del 2008 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione (Credito Emiliano S.p.A.).

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Credito Emiliano è una società emittente titoli quotati sul mercato regolamentato di Milano.

Il quadro complessivo della *Corporate Governance* di CREDEM, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta, è stato definito secondo le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana nel marzo 2006, tenendo presenti le caratteristiche specifiche di CREDEM, che sono quelle di società quotata con un "capitale di comando" fortemente concentrato in capo ad un unico socio detentore di una interessenza partecipativa del 76,87% (Credito Emiliano Holding Spa).

Come si avrà modo di rappresentare più approfonditamente nel paragrafo 18 della presente Relazione, è in atto l'apposito progetto volto a recepire le nuove disposizioni normative di Banca d'Italia "in materia di organizzazione e governo societario delle banche" che disciplinano le caratteristiche essenziali del governo societario e degli assetti organizzativi ai fini della sana e prudente gestione. In tale contesto, i Consigli di Amministrazione della controllante Credito Emiliano Holding e di CREDEM, in data 13.11.2008, 19.12.2008 e 22.1.2009, hanno deliberato, ciascuno per quanto di propria competenza, di dar corso nel 2009 agli adempimenti necessari al trasferimento del ruolo di Capogruppo da Credito Emiliano Holding a CREDEM ed agli adeguamenti statutari funzionali al recepimento delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

Il trasferimento del ruolo di Capogruppo ha come obiettivo la semplificazione degli attuali meccanismi di *governance*, con il conseguente miglioramento delle funzioni di controllo di vigilanza consolidata. Contestualmente, le modifiche statutarie in via di approvazione nel corso del 2009 risultano propedeutiche alla formale stesura del "Progetto di governo societario", nei termini e con le modalità fissate dalle disposizioni di vigilanza emanate in materia da Banca d'Italia.

CREDEM ha un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, nel quale:

- Il Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni di indirizzo e supervisione strategica;
- Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- L'Assemblea dei Soci è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e ai relativi compensi, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, aumenti di capitale e su ogni eventuale modifica dello Statuto, alla nomina della società di revisione contabile.

La *mission* di CREDEM è quella di creare valore per gli azionisti, nel breve come nel lungo termine, attraverso una soddisfacente remunerazione del capitale investito, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione delle esigenze dei clienti in virtù della rilevanza sociale dell'attività svolta.

Al fine di consentire agli investitori di meglio valutare e confrontare i modelli di governo societario, si ripercorrono gli aspetti più rilevanti della *Corporate Governance* di CREDEM nell'esercizio 2008, descrivendo gli importanti cambiamenti in atto nel corso del 2009 in apposito paragrafo al termine di questa relazione. Una completa panoramica degli strumenti di governo utilizzati è disponibile sul sito Internet www.credem.it, nella sezione *Company Profile*.

2 .INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) Alla data del 31/12/2008

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: Euro 332.392.107.
Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

| TITOLO | N. AZIONI | % RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE | QUOTATO / NON QUOTATO | DIRITTI E OBBLIGHI |
|------------------|-------------|--------------------------------|---|---|
| Azioni ordinarie | 282.533.292 | 85,00% | Quotate nel MTA, segmento Blue Chip di Borsa Italiana SpA | Tutti i diritti amministrativi ed economici previsti per legge |
| Azioni ordinarie | 49.858.815 | 15,00% | Non Quotate | Tutti i diritti amministrativi ed economici previsti per legge (ad esclusione del diritto al dividendo per l'esercizio 2008). |

Non esistono Azioni con diritto di voto limitato, né Azioni prive del diritto di voto.

Per quanto riguarda altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto alla sottoscrizione di azioni di nuova emissione, non risultano emesse Obbligazioni convertibili o *Warrant*, mentre risultano esistenti al 31/12/2008 diritti alla sottoscrizione di n. 1.397.000 nuove azioni, emessi in relazione a piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*) per talune categorie di dipendenti della Banca, delle società controllate e della controllante.

Per una più puntuale e dettagliata illustrazione di tali piani di incentivazione si fa rinvio al bilancio (capitolo della Relazione sulla Gestione)¹.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono norme statutarie che prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti al capitale

Gli azionisti che al 31.12.2008 partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

| NOMINATIVO AZIONISTA | AZIONI ORDINARIE | % SUL CAPITALE ORDINARIO |
|------------------------------|------------------|--------------------------|
| Credito Emiliano Holding SpA | 255.522.631 | 76,87% |

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti in cui il diritto di voto sia esercitato da rappresentanti degli stessi. Ciascun dipendente del Gruppo CREDEM intestatario delle azioni ordinarie CREDEM rivenienti dall'esecuzione dei piani di incentivazione a base

¹ Si riporta l'indirizzo web del sito di CREDEM dove è disponibile il bilancio della società http://www.credem.it/AreaIstituzionale/credem_dati_finanziari.htm

azionaria (*stock option*) può esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sono previste restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non risultano accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Si riportano di seguito gli articoli 16 e 17 dello Statuto Sociale², i quali specificano le regole afferenti la nomina e la revoca degli Amministratori.

"Art. 16

16.1 - Componenti e durata

L'Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il quale si compone di non meno di undici e non più di sedici membri. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dura in carica per non più di tre esercizi e può essere rieletto.

Agli Amministratori spetta un compenso nella misura determinata dall'Assemblea. Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente e uno o due Vice Presidenti.

16.2 - Liste di candidati

L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene attraverso il sistema del "voto di lista", secondo quanto previsto in appresso.

Le liste sono depositate dai Soci presso la Sede Sociale almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ogni lista riporta, in ordine numerico progressivo di preferenze e indicando quali primi nominativi i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, il nome di tanti candidati quanti sono gli Amministratori da eleggere.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, singolarmente o unitamente ad altri, rappresentano la percentuale minima indicata dalla legge e dalle relative disposizioni attuative.

Le liste dovranno essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei Soci che le hanno presentate con la specifica indicazione della percentuale di partecipazione detenuta da ciascun concorrente alla presentazione e della percentuale di partecipazione complessiva in base alla quale viene presentata la lista. Per comprovare la titolarità del numero di azioni idoneo alla presentazione di liste, i Soci devono contestualmente depositare, insieme alle liste, anche copia dei biglietti di ammissione emessi dai soggetti depositari delle loro azioni.

Unitamente alle liste, entro il termine suddetto, devono essere depositate:

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato e le dichiarazioni degli stessi, munite di firma autentica, aventi ad oggetto l'accettazione alla candidatura e l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di legge per ricoprire la carica di Amministratore della Società e l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge;*
- le dichiarazioni dei Soci che presentano la lista o che concorrono a presentare la lista, diversi da quelli che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni legislative o regolamentari vigenti con i Soci che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.*

Ciascun Socio, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, non può presentare, né concorrere a presentare né votare più di una lista.

Il Presidente dell'Assemblea, in apertura della riunione assembleare, ammette alla votazione le liste di candidati conformi ai requisiti di legge e dello Statuto sociale.

16.3 - Votazione

Se risultano depositate più liste, la lista che ottiene la maggioranza dei consensi esprime un numero di Amministratori pari al numero massimo dei componenti da nominare meno uno. Risulteranno così nominati i candidati riportati nella lista secondo l'ordine progressivo ivi indicato sino al raggiungimento del numero massimo di componenti da eleggere meno uno.

Il restante componente del Consiglio è il primo espresso da quella lista presentata da Soci che non siano collegati ai Soci di riferimento ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per gli

² Si riporta l'indirizzo web del sito di CREDEM ove è disponibile lo Statuto sociale
http://www.credem.it/AreaIstituzionale/Credem_corp_governance.htm

Amministratori di società quotate o, in mancanza, per i sindaci delle stesse, che ha ottenuto il maggior numero di consensi dopo quella più votata.

Fermo restando quanto sopra, nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, è considerata lista di maggioranza, a tutti gli effetti, la lista votata da un numero maggiore di azionisti, e, in caso di parità, la lista depositata per prima. Le stesse regole valgono per l'ipotesi nella quale più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti pari ad almeno la metà di quella minima prevista dalle legge per la presentazione delle liste.

16.4 - Lista unica – Assenza di liste

Se risulta presentata una sola lista, ovvero se le liste di minoranza presentate non hanno conseguito la percentuale di voti pari ad almeno quella minima prevista dalla legge, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono espressi dall'unica lista utile.

Qualora nel termine previsto dal presente articolo non sia presentata alcuna lista ovvero nessuna lista sia stata ammessa, l'Assemblea, su proposta del Presidente, provvede alla nomina degli Amministratori con delibera assunta a maggioranza dei votanti.";

"Art. 17 - Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri Amministratori provvedono a sostituirli con il primo candidato non eletto indicato nella lista a cui apparteneva il componente cessato, ovvero con i successivi candidati secondo l'ordine progressivo della lista, qualora il primo o i successivi non rinnovassero l'accettazione della carica oppure non risultassero in possesso dei requisiti di indipendenza eventualmente posseduti dall'Amministratore da sostituire.

Ove per qualsiasi motivo non fosse possibile procedere alla sostituzione secondo il meccanismo previsto dal comma 1 del presente articolo, gli Amministratori rimasti in carica provvedono alla cooptazione scegliendo il sostituto ovvero i sostituti tra soggetti non inseriti in alcuna lista.

Gli Amministratori cooptati ai sensi dei commi precedenti rimarranno in carica sino alla prima Assemblea dei Soci.

Non si tiene conto del sistema del voto di lista nelle Assemblee che devono provvedere alla conferma o alla sostituzione degli Amministratori cooptati, i quali, peraltro, rimarranno in carica solo sino a quando l'Assemblea dovrà procedere alla nomina dei componenti del Consiglio con il sistema del voto di lista.

Qualora per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione."

Non sono previste particolari norme, differenti da quelle di legge, per le modifiche statutarie.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea Straordinaria del 26 giugno 2008 ha deliberato la delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in uno o più tempi e comunque entro un periodo massimo di cinque anni dalla data dell'Assemblea, per un ammontare massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 500.000.000 (ridottisi ad Euro 250.000.000,00 al netto della prima tranche di aumento già esercitata e deliberata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della predetta delega, nelle sedute del 3 luglio 2008 e dell'8 ottobre 2008), mediante emissione di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1 cadauna, da offrire in opzione agli aventi diritto con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi inclusi il prezzo di emissione (compreso il sovrapprezzo) delle azioni stesse e il loro godimento³.

L'assemblea di CREDEM non ha mai istituito un fondo acquisto azioni proprie e quindi non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Clausole di *change of control*

CREDEM e le sue controllate non hanno in essere accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo di CREDEM.

³ Art. 5 Statuto sociale

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

CREDEM adotta il Codice promosso da Borsa Italiana fin dal 2002, nella combinazione volta a conciliare i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina con le peculiari caratteristiche specifiche di CREDEM, rappresentate dallo *status* di società quotata con un "capitale di comando" fortemente concentrato in capo ad un unico socio detentore di una interessenza partecipativa pari al 76,87% (Credito Emiliano Holding Spa).

Non sono stati adottati codici di autodisciplina diversi da quello promosso da Borsa Italiana.

CREDEM e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di CREDEM stessa.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

CREDEM è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, da parte di Credito Emiliano Holding SPA (Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM).

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 Composizione

La maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stata nominata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 aprile 2006 e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008; solo per un Consigliere (Vincenzo Calandra Buonauro) è prevista la diversa scadenza naturale del mandato con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, in considerazione della nomina avvenuta da parte dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 30 aprile 2007.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni normative⁴.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società tranne quelli che, per legge o per statuto, sono riservati all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, così come indicato nello statuto sociale, è composto da non meno di 11 e non più di 16 membri in conformità alle deliberazioni dell'assemblea che li designa. Al 31.12.2008 il Consiglio di Amministrazione è composto da 14 membri:

| Nominativo | Carica | In carica dal | Lista | Esec. | Non esec. | Indip. da Codice | Indip. TUF | % CdA | Altri incarichi ⁵ |
|-----------------|------------|---------------|-------|-------|-----------|------------------|------------|-------|------------------------------|
| Giorgio Ferrari | Presidente | 16.07.1992 | M | | X | | | 100 | 13 |
| Luigi | Vice | 20.01.2005 | | X | | | | 93 | 20 |

⁴ Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori sono riportate nel sito www.credem.it, al seguente indirizzo: <http://www.credem.it/AreaIstituzionale.htm>

⁵ I dettagli degli altri incarichi degli Amministratori di CREDEM sono disponibili nel sito www.credem.it. Al seguente indirizzo:
http://www.credem.it/AreaIstituzionale/Credem_corp_governance.htm

| | | | | | | | | | |
|----------------------------|-----------------|------------|---|---|---|---|---|-----|----|
| Maramotti | Presidente | | M | | | | | | |
| Franco Terrachini | Vice Presidente | 16.07.1992 | M | X | | | | 100 | 3 |
| Romano Alfieri | Consigliere | 16.07.1992 | M | | X | | | 100 | 2 |
| Vincenzo Calandra Buonauro | Consigliere | 30.04.2007 | M | | X | X | X | 86 | 2 |
| Enrico Corradi | Consigliere | 16.07.1992 | M | | X | | | 100 | 19 |
| Guido Corradi | Consigliere | 16.07.1992 | M | X | | | | 93 | 1 |
| Anacleto Fontanesi | Consigliere | 16.07.1992 | M | X | | | | 100 | 1 |
| Ugo Medici | Consigliere | 16.07.1992 | M | X | | | | 100 | 5 |
| Alberto Milla | Consigliere | 28.04.1994 | M | | X | | | 71 | 4 |
| Benedetto Renda | Consigliere | 19.09.2000 | M | | X | | | 86 | 1 |
| Giovanni Tadolini | Consigliere | 16.07.1992 | M | X | | | | 100 | 1 |
| Giovanni Viani | Consigliere | 28.04.2006 | M | | X | X | X | 43 | 1 |
| Lucio Zanon di Valgiurata | Consigliere | 16.07.1992 | M | X | | | | 93 | 15 |

LEGENDA

Lista: M= eletto dalla lista votata dalla maggioranza. m= eletto dalla lista votata dalla minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

Esec.: Consigliere qualificato come esecutivo

Non esec.: Consigliere qualificato come non esecutivo.

Indip.: Consigliere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina

Indip. TUF: Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Tutti i Consiglieri hanno reso noto l'elenco delle cariche di amministratore e sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In proposito, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione del fatto che ha avuto modo di valutare la compatibilità degli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca considerato l'impegno profuso dall'inizio del primo mandato ad oggi e la costante presenza alle riunioni Consiliari di CREDEM, non ha ritenuto necessario, fino ad oggi, prevedere un limite al numero delle cariche sociali ricoperte dai Consiglieri.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio 2008, si è riunito 14 volte ed ogni seduta ha avuto una durata media di circa 2 ore e 50 minuti.

Per l'esercizio in corso sono programmate 12 riunioni per esaminare ed assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione dell'attività, ai risultati consuntivi trimestrali, al *budget* e alle proposte relative alla struttura organizzativa. Alla data del 30.03.2009 sono state tenute 3 riunioni.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della società.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* c.c., secondo le modalità ed i termini ivi descritti;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Oltre alle attribuzioni non delegabili per legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio i seguenti poteri:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- l'approvazione periodica del piano strategico aziendale e in particolare la determinazione delle linee dello sviluppo territoriale e della politica immobiliare della Società;
- l'approvazione del bilancio preventivo annuale e delle sue eventuali modifiche;
- la redazione e la modifica dei regolamenti interni concernenti la struttura organizzativa della Società ed i rapporti tra gli organi della stessa;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni; non rientra nella competenza del consiglio l'assunzione di partecipazioni che comportino una responsabilità illimitata per la società;
- la nomina e la revoca dei dirigenti addetti alla Direzione Centrale, le promozioni degli stessi nonché la determinazione dei relativi poteri e attribuzioni;
- l'adesione ad associazioni nazionali ed internazionali.

Il Consiglio valuta nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Il Consiglio valuta - anche attraverso l'emanazione di *policy*, linee guida e regolamenti interni - l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate e appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Il Consiglio ha valutato nel continuo il generale andamento della gestione confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Sulla scorta dell'attività di direzione e coordinamento posta in essere dall'Emittente, in qualità di controllante diretta delle società del Gruppo Bancario, il Consiglio approva le operazioni della Società e delle società del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente.

Ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, il Consiglio di Amministrazione di CREDEM è tenuto ad approvare le obbligazioni contratte dagli esponenti della Società, direttamente o indirettamente, con la banca. È previsto il rilascio dell'assenso di Capogruppo nel caso di operazioni rilevanti ai sensi dell'art. 136 sopra richiamato poste in essere dalle società del Gruppo con propri esponenti o esponenti del Gruppo Bancario.

Riunioni consiliari

Il Presidente convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione, coordinandone i lavori, stabilisce l'ordine del giorno delle sedute tenuto conto anche delle proposte avanzate per iscritto da almeno due membri del Consiglio o dal Collegio Sindacale e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano preventivamente fornite a tutti i Consiglieri.

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale, si riunisce di regola una volta al mese e quando lo richiedano gli interessi sociali o ne sia fatta domanda per iscritto da almeno cinque Consiglieri o dai Sindaci. La convocazione è comunicata ai Consiglieri e ai Sindaci con avviso da spedirsi anche via telefax, o e-mail, ovvero mediante qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima di quello fissato per

l'adunanza. Solo in caso di particolare urgenza la convocazione può farsi entro il giorno precedente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione. Alle predette condizioni il Consiglio di Amministrazione si intende riunito nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione. Nello stesso luogo deve essere presente il Segretario della riunione onde consentire la stesura e la sottoscrizione del Verbale della riunione.

Per la validità delle adunanze consiliari è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, con esclusione dal computo degli eventuali astenuti: nel caso di parità prevale, se espresso, il voto di chi presiede.

Il Direttore Generale partecipa con voto consultivo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Le Assemblee di nomina degli Amministratori hanno espressamente autorizzato gli Amministratori interessati – ai sensi dell'art. 2390 c.c. – a ricoprire la carica di amministratore o direttore generale in società concorrenti. Fermo che è rimessa alla valutazione di ciascun Consigliere la segnalazione della sopravvenuta sussistenza delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 2390 del Cod. Civ., durante l'Esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione non è stato chiamato a valutare nel merito alcuna fattispecie in argomento.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

L'Amministratore Delegato, figura prevista statutariamente, non è stato nominato.

L'unico Consigliere che ha ricevuto una delega gestionale è il Sig. Ugo Medici, che dal gennaio 2001 è stato designato "Consigliere delegato alla gestione del Patrimonio Immobiliare".

Il "Consigliere delegato alla gestione del Patrimonio Immobiliare" approva le operazioni di messa a reddito o dismissione del patrimonio immobiliare, così come previsto dall'apposito Regolamento.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di CREDEM non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né è azionista di controllo di CREDEM; contribuisce alla elaborazione delle strategie aziendali la cui approvazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Comitato esecutivo

Il Comitato Esecutivo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne fissa le modalità di funzionamento, la periodicità delle riunioni e la durata. È composto da un numero di Consiglieri non superiore a sette e ne fanno parte di diritto il Presidente ed il Vice Presidente o i Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2008 il Comitato esecutivo si è riunito 21 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 20 minuti. Le riunioni per il 2009 non sono note in quanto sono fissate di volta in volta dal Presidente.

| Comitato Esecutivo | | | |
|--------------------|--------|------|----------|
| Nominativo | Carica | % CE | Scadenza |

| | | | |
|---------------------------|-----------------|------|----------------------------|
| Giorgio Ferrari | Presidente | 100% | Approvazione bilancio 2008 |
| Luigi Maramotti | Vice Presidente | 81% | Approvazione bilancio 2008 |
| Franco Terrachini | Vice Presidente | 100% | Approvazione bilancio 2008 |
| Guido Corradi | Consigliere | 90% | Approvazione bilancio 2008 |
| Anacleto Fontanesi | Consigliere | 100% | Approvazione bilancio 2008 |
| Giovanni Tadolini | Consigliere | 95% | Approvazione bilancio 2008 |
| Lucio Zanon di Valgiurata | Consigliere | 86% | Approvazione bilancio 2008 |

Per la validità delle deliberazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri: in caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede. Su richiesta di uno dei membri le decisioni possono essere rimesse al Consiglio di Amministrazione.

Anche per il Comitato Esecutivo, come per il Consiglio di Amministrazione, è ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione. Alle predette condizioni il Comitato Esecutivo si intende riunito nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione.

Informativa al Consiglio

Al Comitato Esecutivo competono i poteri delegatigli dal Consiglio. In caso di urgenza può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione successiva.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Sono Amministratori esecutivi dell'emittente i componenti del Comitato Esecutivo e il Consigliere avente delega sulla tematica degli immobili (Ugo Medici, designato "Consigliere delegato alla gestione del Patrimonio Immobiliare").

Conformemente alle indicazioni del Codice ed ai principi affermati da Banca d'Italia in tema di governo societario delle Banche, non sono considerati Amministratori esecutivi i componenti del Consiglio di Amministrazione che non risultano destinatari di deleghe operative e che non fanno parte del Comitato Esecutivo, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sulla scorta del ruolo a questi riconosciuto anche dall'Autorità di Vigilanza nonostante la presenza nell'ambito del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio viene costantemente informato delle realtà e delle dinamiche aziendali attraverso appositi rapporti redatti dalle funzioni di controllo interno.

5.5 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, in tema di amministratori indipendenti, ha recepito i principi di cui al punto 3. del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, l'indipendenza dei Consiglieri Giovanni Viani e Vincenzo Calandra Buonauro, i quali risultano, altresì in possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del TUF.

5.6 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di CREDEM non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, né ricopre l'incarico di *chief executive officer* e neppure è l'azionista di controllo di CREDEM, il Consiglio di Amministrazione non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In attuazione di tale dovere il Consiglio di Amministrazione ha approvato già dal 2000 un Codice di Comportamento Interno (rivisitato e aggiornato costantemente) rivolto ai membri degli Organi Amministrativi, di Controllo e Direzione e alla generalità dei dipendenti e collaboratori della Banca che, in materia, prevede a titolo esemplificativo:

- di non utilizzare a fini propri o di terzi, né divulgare all'esterno informazioni/documenti di cui si sia venuti a conoscenza/in possesso nell'espletamento delle proprie mansioni;
- di non utilizzare direttamente o indirettamente informazioni privilegiate, intendendosi per tali le informazioni non pubbliche, specifiche e di contenuto determinato, relative ad uno o più emittenti di valori mobiliari, ad uno o più strumenti finanziari che, se rese pubbliche, potrebbero influenzarne sensibilmente il prezzo. La circolazione delle informazioni privilegiate tra aziende facenti parte del Gruppo CREDEM va limitata ai casi in cui si riveli necessaria per assicurare un miglior svolgimento dei servizi di investimento, compatibilmente con la legge e i regolamenti;
- al fine di meglio tutelare la riservatezza delle informazioni inerenti la propria attività, ogni rapporto con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione di massa è riservato alla funzione specificamente incaricata.

Inoltre, in attuazione di tali obblighi ed alla luce delle novità introdotte dalla normativa sul *Market Abuse*, CREDEM, a fine marzo 2006, ha:

1. modificato il codice sull'*internal dealing* che disciplina gli obblighi informativi riguardanti le eventuali operazioni compiute sul titolo CREDEM dai "soggetti rilevanti"⁶,
2. adottato un regolamento per il trattamento delle informazioni privilegiate, che disciplina l'individuazione dei soggetti in possesso delle informazioni privilegiate e lo svolgimento delle attività connesse al trattamento delle informazioni privilegiate nell'ambito del Gruppo CREDEM, comprese le relative comunicazioni al pubblico. Tale regolamento è stato da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17.01.2008 al fine, in particolare di migliorare e razionalizzare i processi interni di segnalazione, identificazione e trattamento delle informazioni privilegiate.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Non sono stati costituiti comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

8. COMITATO PER LE NOMINE - 9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Non è stato ritenuto necessario formalizzare procedure di nomina alle cariche consiliari, né istituire un Comitato per le proposte di nomina, tenuto conto dell'assetto proprietario della Società, attualmente controllata al 76,87% da Credito Emiliano Holding.

⁶ Il Codice sull'*insider dealing* è pubblicato sul sito internet di CREDEM al seguente indirizzo: http://www.credem.it/AreaIstituzionale/Credem_corp_governance.htm

Informazioni dettagliate sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nell'apposita tabella del Bilancio (parte H – Operazioni con parti correlate).

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Gli amministratori non hanno percepito alcuna remunerazione legata ai risultati economici o al raggiungimento di obiettivi specifici, non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria e quindi non hanno percepito remunerazioni aggiuntive, oltre al gettone di presenza, rispetto al compenso fisso stabilito annualmente dall'assemblea dei soci per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

I dirigenti con responsabilità strategiche vedono collegata una parte della loro remunerazione ai risultati economici di CREDEM e sono destinatari di piani di incentivazione aziendali a base azionaria.

La componente variabile della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è stata determinata tenendo in considerazione le migliori prassi di mercato e la posizione ricoperta all'interno del Gruppo Credito Emiliano – CREDEM. È stato previsto un limite massimo che può raggiungere la remunerazione variabile per mantenere l'equilibrio della retribuzione complessiva.

Gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione, dal direttore generale e la remunerazione cumulativa dei dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'Esercizio 2008 sono riportati nel progetto di bilancio depositato contestualmente alla Relazione⁷.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno in quanto le stesse funzioni sono state svolte dal Comitato Auditing di Credito Emiliano Holding, come specificato al successivo paragrafo 12.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno di CREDEM si avvale di un'articolata struttura coerente con la disciplina di vigilanza in materia bancaria e finanziaria (emanata da Banca d'Italia/Consob in attuazione del D.Lgs. 385/93 e, quanto all'attività inerente i servizi d'investimento, del D.Lgs. 58/98). Il concetto di controllo interno sviluppato dalla normativa citata – che trae origine dalle linee guida tracciate dagli organismi internazionali di vigilanza creditizia – coinvolge tutta l'organizzazione della Banca, articolandosi sostanzialmente come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse unità operative/amministrativo contabili o incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*;
- controlli sulla gestione dei rischi (di credito, di mercato, ecc.), affidati ad una specifica ed autonoma funzione di *Risk Management*;
- controlli di *Compliance*, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme;
- controlli dell'ufficio Direzione Documenti Contabili;
- attività di revisione interna, effettuata da appositi team ispettivi del Servizio di *Auditing*.

Nell'ambito delle strategie di gruppo, la complessiva funzione di revisione interna è stata accentrata presso la Capogruppo Credito Emiliano Holding. Pertanto, il preposto al Servizio *Auditing* non dipende gerarchicamente da alcuna funzione di Credito Emiliano e riferisce dell'operato alla Direzione Centrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Credito Emiliano, oltre che al Comitato di Auditing, costituito presso la Capogruppo, e al Collegio Sindacale della stessa Credito Emiliano Holding.

⁷ Il bilancio della società è pubblicato sul sito internet di CREDEM al seguente indirizzo: http://www.credem.it/AreaIstituzionale/Credem_dati_finanziari.htm

Il Comitato di *Auditing*, istituito presso la controllante Credito Emiliano Holding SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM, è composto dai seguenti membri:

- Giovanni Tadolini (Presidente)
- Giorgio Ferrari;
- Lucio Zanon di Valgiurata;
- Franco Terrachini;
- Guido Corradi.

Il Comitato

- analizza le attività svolte dal Servizio *Auditing*, dal Collegio Sindacale e dai revisori esterni;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Emiliano Holding gli elementi per valutare la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, al fine di operare gli eventuali più opportuni interventi, in relazione all'evoluzione dell'operatività del Gruppo ed al contesto di riferimento.

Le riunioni del Comitato sono aperte alla discrezionale partecipazione di membri del Collegio Sindacale di Credito Emiliano Holding. All'occorrenza possono essere previste altre partecipazioni ad invito.

Le mansioni "operative" del Comitato consistono nel:

- assistere il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Holding nella definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e nella verifica periodica della sua adeguatezza ed effettivo funzionamento;
- valutare la pianificazione annuale delle attività di controllo da effettuarsi da parte del Servizio *Auditing*;
- esaminare gli esiti delle attività di controllo svolte dal Servizio *Auditing* e dai Collegi Sindacali delle società del Gruppo;
- valutare la rendicontazione annuale delle attività di controllo svolte dal Servizio *Auditing*;
- promuovere l'adozione e l'applicazione dei codici di comportamento nelle società del Gruppo;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi delle società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Le mansioni "informative" del Comitato verso il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Holding consistono nel:

- riferire, almeno semestralmente in occasione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- segnalare gli interventi giudicati rilevanti;
- sottoporre a tale organo la propria valutazione circa la sintesi dei piani delle verifiche previste dal Servizio *Auditing* sulle società del Gruppo.
- promuovere la discussione e le decisioni necessarie per l'esercizio del controllo operativo e strategico sul Gruppo.

Nel corso del 2008 il Comitato di Auditing ha tenuto 12 riunioni.

12.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato al suo interno la figura di amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, considerato che le risultanze dei controlli svolti da parte della funzione di controllo interno sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposti al controllo interno non dipendono gerarchicamente da alcuna funzione di Credito Emiliano (essendo la funzione di Interna *Audit* accentrata sulla Capogruppo Credito Emiliano Holding) e riferiscono del loro operato alla Direzione Centrale, al Consiglio di Amministrazione

e al Collegio Sindacale di Credito Emiliano, oltre che al Comitato di *Auditing*, costituito presso la Capogruppo e al Collegio Sindacale della stessa Credito Emiliano Holding.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Nel Gruppo Credito Emiliano – CREDEM la figura di Preposto al controllo interno si identifica con il Responsabile della funzione di Internal *Audit* della Capogruppo Credito Emiliano Holding (Sig. Giuliano Baroni) che riferisce del proprio operato alla Direzione Centrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Credito Emiliano, oltre che al Comitato di *Auditing*, costituito presso la Capogruppo e al Collegio Sindacale della stessa Credito Emiliano Holding.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

CREDEM si è dotato di un Modello Organizzativo e di Gestione (MOG) specificamente mirato a prevenire che – da parte di propri esponenti, dipendenti e/o collaboratori – vengano commessi reati rilevanti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001.

In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19.12.2003 ha approvato il Manuale Operativo “Rischi e Controlli ai sensi del D. Lgs. 231/2001”, il nuovo testo del Codice di Comportamento Interno e alcune integrazioni al Sistema Disciplinare. Sempre ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nella stessa seduta consiliare è stato istituito l’Organismo di Vigilanza e Controllo, con le funzioni e i poteri di cui al relativo Regolamento.

Con delibere successive sono stati adottati interventi di aggiornamento al MOG, l’ultimo dei quali (CdA del 21.12.2007) è consistito nella revisione del MOG, nonché del Codice di comportamento interno e degli altri allegati, per adeguarne le disposizioni alle intervenute variazioni normative e della struttura aziendale.

Nel corso del 2008, infine, sono proseguite le attività volte ad aggiornare il MOG agli interventi a mezzo dei quali il legislatore ha accresciuto il novero dei reati-rilevanti in tema di “antiriciclaggio”, “reati informatici” e “sicurezza sul lavoro”.

Ai sensi del documento “Regole di funzionamento dell’Organismo di Vigilanza” (allegato nr. 2 al MOG), all’Organismo di Vigilanza e Controllo sono stati demandati i seguenti compiti:

- vigilare sulla effettiva attuazione del MOG;
- valutare la effettiva capacità del MOG di prevenire i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del MOG;
- presidiare costantemente il livello di aggiornamento e adeguatezza del MOG.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26.06.2008, ha deliberato di nominare:

- il Consigliere Giovanni Tadolini, nella qualità di Presidente;
- il Consigliere Anacleto Fontanesi;
- il Dirigente Giuliano Baroni, Responsabile pro-tempore del Servizio *Auditing* di CREDITO EMILIANO HOLDING;
- il Dr. Gianpaolo Caldiani, Professionista esterno;
- il Dr. Franco Callosi, Professionista esterno;

quali membri dell’Organismo di Vigilanza e Controllo per l’anno 2008, con le funzioni ed i poteri di cui al relativo Regolamento.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha deliberato di nominare Segretario dell’Organismo il Signor:

- Righetti Ottorino (Capo Servizio Affari Generali).

Nel corso del 2008 l’Organismo ha tenuto quattro riunioni, che hanno visto la partecipazione di tutti i membri nominati.

I verbali di ogni riunione sono stati portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile.

Nel corso del 2008 l’attività dell’Organismo di Vigilanza e Controllo, in ottemperanza a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dal MOG, è consistita nel:

- presidiare le procedure atte a prevenire il verificarsi di condotte illecite ai sensi del Decreto;
- presidiare la risoluzione di eventuali problemi riscontrati nell’attuazione del Modello;

- verificare l'aderenza delle procedure e dei comportamenti aziendali alle prescrizioni del Modello;
- valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli ai fini della prevenzione di comportamenti illeciti o in contrasto con il Modello;
- verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- effettuare controlli finalizzati all'accertamento della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello;
- valutare le eventuali necessità di aggiornamento del Modello in funzione degli esiti dei controlli effettuati;
- valutare le eventuali necessità di aggiornamento del Modello in funzione delle evoluzioni della normativa;
- riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca circa l'attività di controllo svolta ed i conseguenti provvedimenti adottati;
- riferire al Comitato di Auditing della Capogruppo circa l'attività di controllo svolta ed i conseguenti provvedimenti adottati;
- promuovere e presidiare la formazione del personale sulle previsioni del D. Lgs. 231/2001;
- implementare il canale diretto tra la popolazione aziendale e l'Organismo per la trasmissione di ogni comunicazione o segnalazione afferenti la commissione (o il rischio di commissione) di reati-rilevanti.

Le società controllate hanno adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG), ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001 finalizzato a presidiare i "rischi-reato" rilevanti ai sensi e per gli effetti del decreto stesso.

Ognuna di queste società ha adottato un modello connotato da una precisa Mappatura dei rischi e dei controlli posti a presidio di ogni unità aziendale e delle relative attività.

Tale mappatura, sottoposta a costante aggiornamento in ragione delle novità normative progressivamente introdotte dal Legislatore, interessa tutti i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e tra questi, in considerazione della struttura e del core business delle società a rilevanza strategica, sono oggetto di un precipuo monitoraggio i reati rilevanti ex art. 25-bis (Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo), art. 25-ter (Reati societari), art. 25-sexies (Abusi di mercato), art. 25-octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).

Da ultimo, si precisa che ogni società a rilevanza strategica ha costituito un Organismo di Vigilanza e Controllo incaricato di presidiare l'aggiornamento e l'adeguatezza del MOG assicurando che ad ogni variazione del quadro normativo di riferimento e/o della struttura aziendale il Modello sia idoneo alla prevenzione dei reati-rilevanti ex D.Lgs. 231/2001.

Gli Organismi sono tutti composti da membri dotati delle competenze e della professionalità necessarie per l'espletamento delle funzioni a essi demandate dal citato decreto e dallo stesso MOG.

12.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione Deloitte & Touche SpA è stata nominata revisore contabile della Società dall'Assemblea dei Soci del 29.04.2005 per gli esercizi 2005, 2006 e 2007. In data 30.04.2007, l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha deliberato di prorogare l'incarico per gli esercizi dal 2008 al 2013 compreso.

12.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari CREDEM è il Dr. Paolo Tommasini, responsabile, come meglio descritto oltre, dell'Ufficio Direzione Documenti Contabili e responsabile del Servizio Contabilità e Bilancio.

Tale incarico è stato conferito dal Consiglio di Amministrazione in data 13.09.2007 in conformità alle previsioni statutarie.

Ai sensi dell'art. 28.2 dello Statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di

professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. Tale competenza, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità e per un congruo periodo di tempo in imprese comparabili alla Società e con funzioni attinenti all'attività di redazione dei documenti contabili societari; ovvero l'espletamento di funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio e finanziario; o infine attraverso lo svolgimento di attività d'insegnamento universitario in materie economiche.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è in diretto collegamento funzionale col Consiglio di Amministrazione ed è revocabile dallo stesso Consiglio in qualunque tempo e per qualunque causa e, in caso di revoca o decadenza deve essere sostituito dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dallo Statuto.

Il Dirigente Preposto CREDEM svolge le proprie funzioni con indipendenza, autonomia e adeguatezza di mezzi a disposizione. A tal fine, nella seconda metà dell'esercizio 2007 è stato creato l'ufficio Direzione Documenti Contabili, collocato in staff al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'interno del quale opera lo stesso Dirigente Preposto CREDEM. L'Ufficio Direzione Documenti Contabili, ha la responsabilità di garantire la correttezza e l'adeguatezza dell'impianto amministrativo/contabile utilizzato per la produzione del bilancio d'esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Per espletare le proprie funzioni l'ufficio Direzione Documenti Contabili può accedere liberamente a tutte le informazioni necessarie riguardanti la Capogruppo e le società controllate.

In questo ambito e per le citate finalità è stata conferita inoltre al Dirigente Preposto CREDEM la facoltà di disporre, anche in termini organizzativi, di ogni mezzo e risorsa necessari all'adempimento della propria funzione.

Il Gruppo provvede alla nomina del Dirigente Preposto all'interno delle società controllate qualora ne ricorra un obbligo in base alle vigenti disposizioni normative. Al 31 dicembre 2008, oltre a CREDEM, anche la controllata Abaxbank ha nominato il proprio Dirigente Preposto, con poteri analoghi, nel proprio ambito di competenza, a quelli del Dirigente Preposto CREDEM.

Riguardo i principali aspetti metodologici, CREDEM ha completato nel primo semestre del 2008 il progetto iniziato nella seconda metà del 2006 e finalizzato ad adeguare il sistema di controllo interno sul *Financial Reporting* di Gruppo alle nuove prassi introdotte dai principali modelli di riferimento internazionali.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato si è basata facendo riferimento al modello Internal Control – *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) e con il COBIT, modello di riferimento per i controlli relativi all'area sistemi informativi.

Sia il COSO Report che il COBIT rappresentano gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno accettati a livello internazionale.

Per quanto riguarda l'approccio metodologico utilizzato, esso è di tipo "risk based" e ciò presuppone che le analisi di procedure e controlli siano effettuate in relazione alla rischiosità delle entità e dei processi individuati. Con tale approccio, secondo la teoria e la prassi professionale più accreditata in materia, si arriva alla conclusione che, pur assumendo come principio fondamentale che un sistema di controllo interno non potrà mai dare garanzie assolute, dal presidio complessivamente posto in essere si ha la ragionevole certezza dell'attendibilità dell'informativa finanziaria e della capacità delle procedure amministrative contabili di produrre un bilancio veritiero e corretto.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società, nello svolgimento della propria attività, ha costantemente rispettato il criterio di correttezza sostanziale nelle operazioni concluse con parti correlate, così come individuate dalla CONSOB.

Per quanto riguarda la disciplina delle operazioni compiute con le cosiddette parti correlate di cui all'art. 71-*bis* del Regolamento Emittenti, CREDEM si è dotato di una procedura interna atta a censire e monitorare le operazioni della specie.

Nel corso del 2008, avuta presente la natura delle operazioni concluse con parti correlate, nonché le condizioni alle quali le stesse sono state concluse nell'ambito del normale corso dell'attività aziendale, nessuna di tali operazioni ha avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili di Credito Emiliano; conseguentemente, per nessuna operazione della specie si è riscontrata l'esistenza degli estremi per la comunicazione al mercato ai sensi dell'art. 114, comma 1, del TUF e relative disposizioni di attuazione.

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto delle qualità dei beni e dei servizi prestati.

Per le altre parti correlate diverse dalle società del gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati da società del gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nelle operazioni con parti correlate rimesse all'approvazione del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione gli amministratori che hanno interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, hanno informato tempestivamente ed in modo esauriente il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo.

Le informazioni sulle operazioni infragruppo e sulle operazioni con altre parti correlate, rilevate tramite apposita procedura telematica, sono indicate nella Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio (parte H – Operazioni con parti correlate).

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, trova applicazione necessaria in CREDEM il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro possono assumere obbligazioni, direttamente o indirettamente, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo, fermi gli obblighi previsti dal Codice civile in materia di interessi degli amministratori. A tal fine, gli esponenti aziendali sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti – persone fisiche o giuridiche – in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione indiretta riferibile sostanzialmente agli esponenti bancari.

14. NOMINA DEI SINDACI

Si riporta di seguito l'art. 27 dello Statuto Sociale, il quale specifica le regole afferenti la nomina e la revoca dei Sindaci.

“Art. 27 - Il Collegio Sindacale è costituito di tre Membri effettivi e due supplenti.

Le norme relative al Collegio Sindacale sono stabilite dalla legge.

27.1 - Liste di candidati

L'elezione del Collegio Sindacale e la designazione dei Sindaci supplenti avvengono attraverso il sistema del “voto di lista”, secondo quanto previsto in appresso.

Le liste sono depositate dai Soci presso la Sede Sociale almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ogni lista riporta, in ordine numerico progressivo, il nome di almeno tre candidati a Sindaco effettivo e di almeno due candidati a Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, singolarmente o unitamente ad altri, rappresentano almeno la percentuale delle azioni aventi diritto di voto necessarie per la presentazione delle liste per la nomina degli Amministratori.

Le liste dovranno essere corredate dalle informazioni e dalle dichiarazioni previste dalla disciplina applicabile e, comunque, dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste con la specifica indicazione della percentuale di partecipazione detenuta da ciascun concorrente alla presentazione e della percentuale di partecipazione complessiva in base alla quale viene presentata la lista. Per comprovare la titolarità del numero di azioni idoneo alla presentazione di liste, i Soci devono contestualmente depositare, insieme alle liste, anche copia dei biglietti di ammissione emessi dai soggetti depositari delle loro azioni.

Unitamente alle liste, entro i relativi termini devono essere depositate:

- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché le dichiarazioni degli stessi, munite di firma autentica, aventi ad oggetto l'accettazione alla candidatura e l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti di legge per ricoprire la carica di Sindaco della Società;

- le dichiarazioni dei Soci che presentano la lista o che concorrono a presentare la lista, diversi da quelli che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni legislative o regolamentari vigenti con i Soci che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Ciascun Socio, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, non può presentare, né concorrere a presentare né votare più di una lista.

Il Presidente dell'Assemblea, in apertura della riunione assembleare, ammette alla votazione le liste di candidati conformi ai requisiti di legge e dello Statuto sociale.

27.2 - Votazione

Se risultano presentate più liste, la lista che ottiene la maggioranza dei consensi esprime 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente.

I restanti esponenti del Collegio (1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente) sono espressi da quella lista presentata da Soci che non siano collegati ai Soci di riferimento ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per i sindaci delle società quotate che ha ottenuto il maggior numero di consensi dopo quella più votata.

Fermo restando quanto sopra, nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, è considerata lista di maggioranza, a tutti gli effetti, la lista votata da un numero maggiore di azionisti, e, in caso di parità, la lista depositata per prima. Le stesse regole valgono per l'ipotesi nella quale più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti.

La presidenza del Collegio Sindacale viene assunta dal soggetto eletto quale Sindaco effettivo della lista di minoranza.

27.3 - Lista unica – Assenza di liste

Se risulta presentata una sola lista i componenti del Collegio Sindacale sono espressi dall'unica lista utile e la presidenza del Collegio Sindacale viene assunta dall'esponente indicato al numero 1 dell'unica lista utile.

Qualora nel termine indicato dal presente articolo ovvero entro il successivo termine previsto dalle disposizioni attuative di legge, non sia presentata alcuna lista ovvero nessuna lista sia stata ammessa, l'Assemblea, su proposta del Presidente, provvede alla nomina dei Sindaci e del Presidente con delibera assunta a maggioranza dei votanti.

27.4 - Sostituzione

In caso di cessazione di un Sindaco Effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista che abbia espresso il Sindaco cessato. Per la successiva nomina dei Sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio, l'Assemblea provvede ai sensi di legge ma non si tiene conto del sistema del voto di lista.

27.5 - Limite al cumulo degli incarichi e requisiti

I componenti del Collegio Sindacale osservano le disposizioni attuative di legge relative ai limiti al cumulo degli incarichi.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla legge.

27.6 - Controllo contabile

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili.”.

15. SINDACI

Il Collegio Sindacale è costituito da tre Membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 30.04.2007 per gli esercizi 2007, 2008 e 2009. La scadenza del mandato dei Sindaci in carica è fissata con l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2009 (04/2010).

| Nominativo | Carica | In carica dal | Lista | Indipendenza da Codice | % partecipazione C.S. | Altri incarichi |
|-----------------|-------------------|---------------|-------|------------------------|-----------------------|-----------------|
| Gianni Tanturli | Presidente | 27.04.2000 | M | x | 100% | 18 |
| Giulio Morandi | Sindaco effettivo | 30.04.2007 | M | x | 96% | 29 |

| | | | | | | |
|--------------------|-------------------|------------|---|---|-----|----|
| Maurizio Bergomi | Sindaco effettivo | 30.04.2007 | M | x | 93% | 10 |
| Vittorio Guidetti | Sindaco supplente | 30.04.2007 | M | x | - | 32 |
| Tiziano Scalabrini | Sindaco supplente | 30.04.2007 | M | x | - | 20 |

LEGENDA

Lista: M= eletto dalla lista votata dalla maggioranza. m= eletto dalla lista votata dalla minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

Indip.: indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

% part. C.S.: percentuale di partecipazione del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile (quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF).

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio 2008.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2008, si è riunito 27 volte.

Il Collegio Sindacale ha valutato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

E' prevista l'applicazione della speciale procedura autorizzativa prevista dall'art. 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 nel caso di obbligazioni contratte dai membri del Collegio Sindacale, direttamente o indirettamente, con la banca nella quale esercitano l'incarico ovvero con società facenti parte del medesimo Gruppo bancario nel caso di operazioni di finanziamento.

Il Collegio Sindacale ha dato conto di aver vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha interagito con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato di *Auditing*, attraverso il continuo dialogo ed il fattivo scambio di informazioni.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Presidente, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di informazioni riguardanti la società e il Gruppo, si adopera, sentita la Direzione, per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

E' presente una struttura incaricata di gestire il dialogo con gli investitori (team di *Investor Relations*), contattabile con le modalità indicate al seguente indirizzo web http://www.credem.it/Arealstituzionale/Credem_investor_relations_contattaci.htm.

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazioni *on-line*, inerenti la *Corporate Governance*, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni⁸.

17. ASSEMBLEE

⁸ Tali informazioni sono disponibili nel sito internet www.credem.it nelle sezioni "Investor Relations" e "Company Profile".

Le Assemblee rappresentano un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo tra soci e Amministratori e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla società, nel rispetto del principio della parità informativa e conformemente alla disciplina sulle informazioni privilegiate.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata mediante pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, riportato anche su un quotidiano a diffusione nazionale. La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito Internet della Banca.

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto di CREDEM possono intervenire all'Assemblea i soci che abbiano depositato le azioni, se non dematerializzate, presso la sede sociale, o presso le banche e gli Enti eventualmente indicati nell'avviso di convocazione, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le azioni così depositate non potranno essere ritirate prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

Fermo restando il termine di due giorni non festivi precedenti quello dell'Assemblea, per le azioni dematerializzate il deposito è sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'Assemblea di prima convocazione è valido anche per quello di seconda convocazione.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio, mediante delega scritta, nel rispetto delle disposizioni previste dalla legge.

È consuetudine che alle Assemblee partecipino gli Amministratori e i Sindaci della Società.

Per quanto riguarda il funzionamento delle assemblee, CREDEM si è dotato di un Regolamento Assembleare che è stato introdotto in occasione dell'Assemblea del 30.4.2002. Il relativo testo è consultabile sul sito Internet www.credem.it nella sezione *Company Profile*⁹.

Nel Regolamento vengono, tra gli altri, disciplinati: la partecipazione, l'assistenza in Assemblea, la legittimazione a intervenire, l'accesso ai locali della riunione, gli interventi, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci nonché i poteri del Presidente.

L'art. 6 del Regolamento Assembleare dispone che il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni e possono altresì formulare proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, può predeterminare la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, può invitare l'oratore a concludere.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'assemblea sull'attività svolta e programmata nell'ambito della relazione sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti adeguata informativa circa gli elementi necessari perché gli azionisti possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, in particolare curando che le relazioni degli amministratori e l'ulteriore documentazione informativa siano rese disponibili nei tempi previsti dalle vigenti prescrizioni normative e regolamentari.

In relazione alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2008 nella capitalizzazione di mercato delle azioni di CREDEM o nella composizione della sua compagine sociale, il Consiglio non ha ravvisato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle

⁹ Il testo del Regolamento Assembleare è consultabile al seguente indirizzo:
http://www.credem.it/AreaIstituzionale/Credem_corp_governance.htm

percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come già accennato al punto 1) della presente relazione, è in corso l'apposito progetto volto a recepire le nuove disposizioni normative di Banca d'Italia "*in materia di organizzazione e governo societario delle banche*" che disciplinano le caratteristiche essenziali del governo societario e degli assetti organizzativi ai fini della sana e prudente gestione.

In particolare, le nuove indicazioni in materia di organizzazione e governo societario dettano principi generali e linee applicative relativamente ai seguenti ambiti:

- sistemi di amministrazione e controllo consentiti e progetto di governo societario;
- compiti e poteri degli organi sociali;
- composizione degli organi sociali;
- meccanismi di incentivazione e remunerazione degli esponenti aziendali;
- flussi informativi.

Le disposizioni rimettono all'autonomia degli intermediari la valutazione, sulla base del "Principio di proporzionalità", delle soluzioni più idonee alla realizzazione degli indirizzi definiti al fine di dotarsi della struttura organizzativa più adeguata e "proporzionata" in rapporto a natura, dimensioni e complessità dell'attività svolta e, in particolare, alla varietà dei servizi d'investimento prestati.

Per ognuno degli ambiti trattati dalle disposizioni di Banca d'Italia, CREDEM nell'ambito del progetto avviato:

- sta verificando la rispondenza dell'attuale assetto delle società interessate, rispetto ai principi ed alle linee guida definite dalla normativa;
- sta valutando le opzioni che emergeranno in fase di analisi al fine di colmare i *gap* rispetto a quanto richiesto dalle disposizioni;
- ha definito e formalizzato le modifiche statutarie necessarie.

Al riguardo si sottolinea come le analisi afferenti l'adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia, che dovrà essere formalizzato entro il 30/06/2009, tramite predisposizione dell'apposito "Progetto di Governo Societario", abbiano rappresentato, oltre che un momento di riflessione sull'attuale assetto di *governance* di Credem e del Gruppo, l'occasione per valutare e riproporre a Banca d'Italia l'ipotesi di trasferire in capo all'Emittente il ruolo di Capogruppo finora svolto dalla controllante Credito Emiliano Holding.

L'esperienza degli anni passati ha infatti evidenziato l'opportunità che Credito Emiliano, dovendo comunque prestare un'opera di "supporto operativo", possa meglio qualificarsi anche come "Capogruppo" nei confronti delle controllate. Questo al fine di chiarire e semplificare gli attuali meccanismi di *governance*, caratterizzati dal sovrapporsi di due livelli di responsabilità in ordine alla funzione di capogruppo.

Oltre agli elementi di razionalità che tale scelta evidenzia, essenzialmente dati dalla predetta eliminazione di sovrapposizione e confusione di compiti, non trascurabili benefici sinergici potranno inoltre derivare in termini di semplificazione delle strutture organizzative e amministrative, oltre che in termini economici, grazie al risparmio di impropri costi IVA sui servizi di controllo svolti dalla banca per conto proprio.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'acquisizione del ruolo di Capogruppo da parte di CREDEM, in luogo di Credemholding, con l'assunzione quindi in capo alla prima delle funzioni di direzione coordinamento e controllo di tutto il gruppo bancario, nonché degli istituti di vigilanza consolidata che a tale ruolo si accompagnano, è da considerarsi il presupposto di fondo su cui si è articolata la proposta ristrutturazione del gruppo in tema di organizzazione e governo societario (*governance*), secondo le citate Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008.

Ad una prima applicazione, sul piano organizzativo, di trasferimento di funzioni da Credemholding a Credem, nell'ottica di cui sopra, si è peraltro già dato corso, con l'assunzione

da parte di Credem, a partire da febbraio 2009, del servizio di *auditing* per tutte le società del Gruppo.

Il completamento di tale trasferimento di funzioni avverrà poi progressivamente nel corso dell'anno, naturalmente a seguito di deliberazioni che dovranno essere assunte anche in relazione a necessarie modifiche statutarie da approvarsi da parte delle competenti assemblee che saranno all'uopo convocate (sia di Credembanca che di Credemholding).

Ed infatti, proprio al fine di dar corso, in unico progetto, sia alla rinuncia da parte di Credito Emiliano Holding al ruolo di Capogruppo del gruppo bancario, con conseguente assunzione di tale ruolo da parte di Credito Emiliano, sia agli adempimenti connessi al recepimento nel modello di *governance* del Gruppo CREDEM delle citate Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Amministrazione di CREDEM, in data 22.1.2009, ha deliberato le necessarie proposte di modifica statutaria da sottoporre all'assemblea straordinaria dei soci. In particolare le modifiche sono volte a:

- *riconoscere il ruolo formale di Capogruppo a Credito Emiliano S.p.A., attribuendo rilievo alla situazione di fatto che vede comunque coinvolta CREDEM nell'esercizio dell'attività di coordinamento in considerazione del controllo diretto delle società del Gruppo Bancario, con il fine di ottenere un miglioramento dell'efficienza delle attività di indirizzo e controllo sulle Società del Gruppo;*
- *recepire in statuto le competenze che le nuove disposizioni di vigilanza attribuiscono all'Assemblea Ordinaria in tema di meccanismi di remunerazione e di incentivazione dei Consiglieri e del management della banca, nell'ottica di assicurare che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le strategie di lungo periodo;*
- *recepire in statuto le attribuzioni non delegabili dal Consiglio di Amministrazione ricomprendendovi le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, la nomina del direttore generale, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, l'eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali, la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità. In tale contesto, i compiti del Consiglio di Amministrazione sono stati ulteriormente ampliati ricomprendendovi anche quelli afferenti il ruolo di Capogruppo di diritto;*
- *recepire in Statuto le nuove disposizioni di Banca d'Italia del 4 marzo 2008 che innovano significativamente il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, contemplandolo quale figura non esecutiva, di particolare rilievo e con compiti ulteriori di garanzia dell'equilibrio dei poteri rispetto agli organi delegati e di interlocuzione diretta nei confronti dell'Autorità di Vigilanza. Alla nuova figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione compete l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile. La proposta di modifica è, dunque, volta a recepire le nuove prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza, eliminando il ruolo esecutivo del Presidente e, a tal fine, escludendolo tra i componenti del Comitato Esecutivo – con funzioni di supplenza solo nei casi di urgenza e per consentire la valida costituzione del Comitato -, ferma restando l'opportunità di consentirne comunque la partecipazione alle adunanze dell'organo delegato al fine di favorire l'adeguata circolazione delle informazioni auspicata anche da Banca d'Italia.*

Come già accennato, nell'ambito dello stesso progetto qui analizzato, dal 1° febbraio 2009 è stata costituita in CREDEM la Funzione di Revisione Interna, precedentemente accentrata sulla controllante Credito Emiliano Holding. La Funzione di Revisione Interna costituita in Credembanca, in ossequio alle vigenti "Istruzioni di vigilanza per le banche" manterrà, anche nella nuova allocazione, l'indipendenza gerarchica e il potere di accedere a tutte le attività svolte presso gli uffici centrali e le strutture periferiche della Banca, del Gruppo Bancario e delle società controllate e partecipate pariteticamente.

Il Consiglio di Credembanca, a conferma del mantenimento della stessa struttura gerarchica e funzionale, ha inoltre nominato Responsabile della Funzione di Revisione Interna il Sig. Giuliano Baroni, già responsabile del Servizio in Credito Emiliano Holding.

Con la descritta costituzione della Funzione di *Internal Audit*, CREDEM avrà quindi concentrato presso di sé le c.d. "funzioni di controllo interno del gruppo", consolidandosi in tal modo nell'effettivo ruolo di Capogruppo.

In considerazione di quanto precede, il complessivo progetto di "Governo societario" sarà quindi portato a termine nell'anno in corso dando attuazione alle ulteriori attività concernenti:

- gli opportuni adattamenti in tema di amministratori esecutivi e di amministratori indipendenti;
- l'eventuale costituzione di Comitati interni al Consiglio di Amministrazione di CREDEM;
- il trasferimento in CREDEM del Comitato Rischi di Gruppo, del Comitato di Auditing e del Comitato di Compliance, attualmente costituiti in seno alla controllante Credito Emiliano Holding;
- i meccanismi di remunerazione e incentivazione;
- la circolazione dei flussi informativi tra i vari organi aziendali;
- l'aggiornamento della regolamentazione interna anche in tema di cumulo massimo degli incarichi degli amministratori in altre società;
- il sistema delle deleghe e le relative informazioni periodiche al Consiglio.